PREMIERATO ALL'ITALIANA

Osservatorio sulle leggi nella XVII Legislatura

associazione openpolis

12

minidossier

Dicembre 2015

I numeri del Parlamento

La genesi, la natura e i tempi di approvazione delle leggi

I voti finali

Il sostegno al Governo e le questioni di fiducia

SOMMARIO

Introduzione

5 **I numeri del Parlamento**
La genesi, la natura e i tempi di approvazione delle leggi

Percentuale di successo dei disegni di legge

Iniziativa delle leggi

Leggi di iniziativa parlamentare

Tipi di legge

Decreti decaduti

Tempi di approvazione

Leggi lepre e leggi tartarughe

Le proposte dalle regioni

14 **I voti finali**
Il sostegno al Governo e le questioni di fiducia

Camera, gruppi favorevoli nei voti finali

Senato, gruppi favorevoli nei voti finali

Come varia il sostegno al Governo? il caso del Senato

Voti finali pan-partisan

Rapporto fra leggi approvate e questioni di fiducia

Provvedimenti con più voti di fiducia

INTRODUZIONE

565
Leggi approvate
nelle ultime due Legislature

435
Voti finali analizzati

189
Decreti leggi monitorati

4
Governi confrontati

153
Fiducie poste su atti in
discussione dal 2008 ad oggi

Le elaborazioni del rapporto si basano su dati ufficiali rintracciati fino al 4 dicembre 2015 dai siti di Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, Openparlamento.

All'interno del nostro ordinamento costituzionale, vari attori esercitano la funzione legislativa. Insieme al Consiglio Nazionale dell'Economica e del Lavoro, i cittadini e le regioni, sono due i veri protagonisti: il Parlamento e il Governo. Nonostante costituzionalmente sia il primo ad essere titolare del potere legislativo, nel corso del tempo il secondo, detentore di quello esecutivo, ha fortemente ampliato il suo raggio d'azione.

E' ormai diventata una prassi infatti, che la stragrande maggioranza delle leggi approvate dal nostro parlamento siano di iniziativa del governo. Nell'attuale legislatura, come nella scorsa, circa l'80% delle leggi approvate sono state proposte dai vari esecutivi che si sono succeduti.

Un premierato all'italiana, come provocatoriamente abbiamo intitolato questo MiniDossier, che sta trasformando di fatto la natura del nostro assetto costituzionale. Perché se formalmente l'Italia è una repubblica parlamentare, questi numeri evidenziano come qualcosa stia cambiando. Una dinamica consolidata che ha reso necessario trovare chiavi di lettura alternative alla materia.

In primis si è guardato all'aspetto generale: cosa trattavano le oltre 500 leggi approvate nelle ultime due legislatura? I pochi casi in cui l'iniziativa del parlamento è andata a buon fine, quali gruppi si sono resi protagonisti? Con che provvedimenti? Quanto ci si impiega in media ad approvare una legge?

Nella seconda parte del MiniDossier si è invece spostata l'attenzione su un elemento fondamentale nell'approvazione delle leggi: il voto.
Soffermandosi in particolare sull'attuale legislatura, l'analisi si è concentrata su chi ha contribuito, e in che modo, all'approvazione finale di questi provvedimenti. Dalla percentuale di posizioni favorevoli sui voti finali dei singoli gruppi presenti in aula, alla consistenza della maggioranza nel corso della legislatura, passando per il rapporto, oramai fin troppo consueto, fra voti finali e questioni di fiducia.

Se da un lato la XVII Legislatura ha confermato lo squilibrio fra governo e parlamento nella produzione legislativa, dall'altro ha introdotto una forte instabilità nei rapporti fra maggioranza e opposizione. Il continuo valzer parlamentare dei cambi di gruppo, con la nascita di tanti nuovi schieramenti (molti dei quali di "trincea" fra maggioranza e opposizione) hanno fatto si che l'opposizione reale, dati alla mano, fosse composta solamente da tre gruppi: Fratelli d'Italia, Lega Nord e Movimento 5 Stelle. Solamente questi tre schieramenti infatti, nei voti finali, nella maggior parte dei casi hanno votato in contrasto con il Partito Democratico.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituzione Italiana

ART **70** La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere.

ART **71** L'iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale. Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli

ART **72** Ogni disegno di legge, presentato ad una Camera è,secondo le norme del suo regolamento, esaminato da una commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale. Il regolamento stabilisce procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza. [...] La procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera è sempre adottata per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale e per quelli di delegazione legislativa, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, di approvazione di bilanci e consuntivi.

ART **76** L'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti.

ART **77** Il Governo non può,senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria. Quando, in casi straordinari di necessità e d'urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni. I decreti perdono efficacia sin dall'inizio, se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione. Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti.

ART **80** Le Camere autorizzano con legge la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica, o prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari, o importano variazioni del territorio od oneri alle finanze o modificazioni di leggi.

I NUMERI DEL PARLAMENTO

LA GENESI, LA NATURA E I TEMPI DI APPROVAZIONE DELLE LEGGI

Un'analisi sulla produzione legislativa del nostro parlamento, non può che partire dai numeri. Dei circa 183 disegni di legge che vengono presentati al mese, solamente 6 diventano legge. Di questi 6 che riescono a completare l'iter, nell'80% delle occasioni parliamo di proposte avanzate dal governo.

Dei **13.725**
disegni di legge
presentati da Deputati
e Senatori nelle ultime due
Legislatura,

solamente **120**
sono diventati legge

Il peso dell'esecutivo nella presentazione e produzione delle leggi è evidente. Mentre le proposte di deputati e senatori diventano legge lo 0,87% delle volte, per quelle del governo la percentuale sale al 32,02%.

Nell'attuale legislatura, i disegni di legge di iniziativa parlamentare sono stati più di 5.000, 30 di cui sono diventati legge. Proposte che sono state depositato nella stragrande maggioranza dei casi (73,33%) da membri del Partito Democratico. Pochi i ddl che completano tutti gli step necessari per diventare legge, ma soprattutto in tempi molto più lenti rispetto alle proposte del governo.

In media dal momento della presentazione a quello dell'approvazione finale, passano 151 giorni, se si tratta di una proposta del governo, e 375 se si tratta di un'iniziativa parlamentare. Non stupisce quindi che la top 10 delle leggi "lumaca" sia composta per il 90% da ddl avanzati da deputati e senatori, e che la top 10 delle leggi "lepre" solamente da proposte del governo.

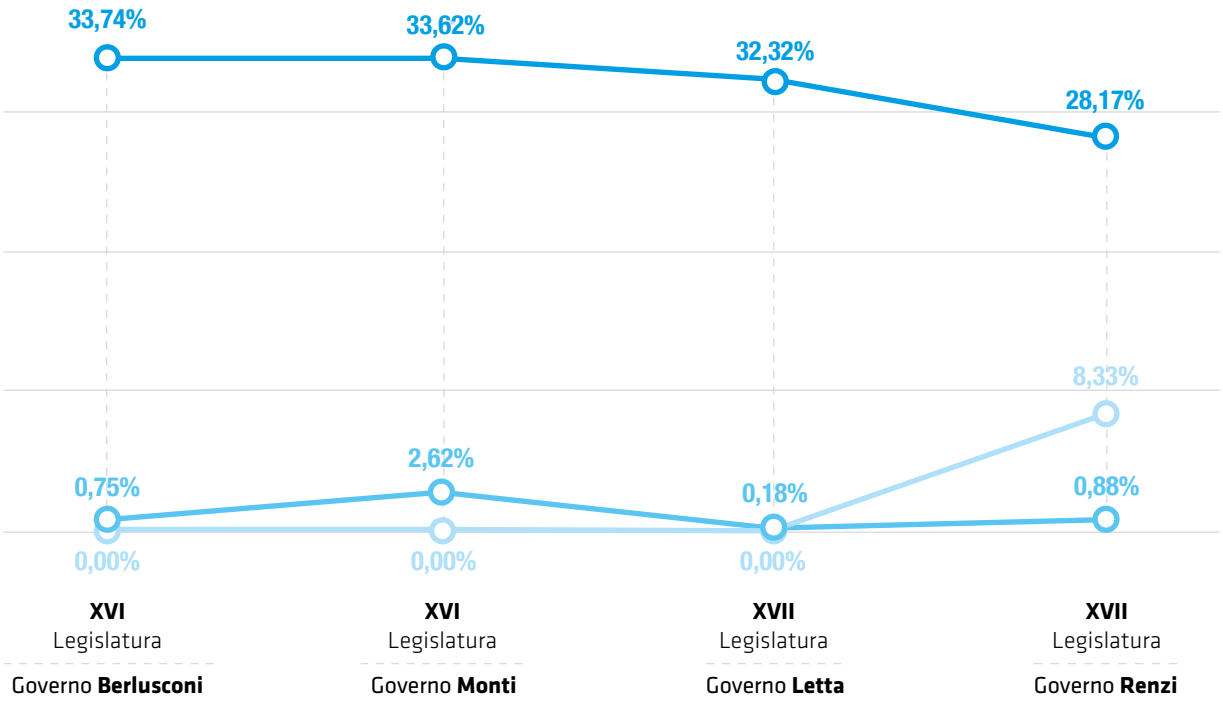
Altro elemento analizzato è il contenuto di questi testi. Nelle ultime due legislature sono state approvate 565 leggi. Il 36,28% di esse erano ratifiche di trattati internazionali, il 26,55% conversione di decreti leggi. Questo vuole che 6 volte su 10 una legge che viene approvata da Camera e Senato non nasce internamente al Parlamento, ma viene sottoposta all'aula "semplicemente" per eventuali modifiche o bocciature.

PERCENTUALE DI SUCCESSO DEI DISEGNI DI LEGGE

Dei migliaia dei disegni di legge che vengono depositati ogni legislatura, una percentuale bassissima diventa effettivamente legge. In media se in un mese vengono depositate oltre 180 proposte di legge, solamente 6 completamente l'iter.

Le iniziative del governo hanno una percentuale di successo molto più alta rispetto a quelle dei parlamentari: 32% vs. 0,87%.

La percentuale di successo dei disegni di legge, divisi per iniziativa



Iniziative delle leggi

Governativa | Parlamentare | Popolare

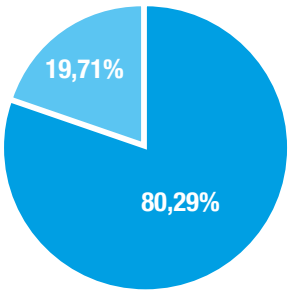
La percentuale di successo delle proposte del governo è 36 volte più alta di quelle dei parlamentari

INIZIATIVA DELLE LEGGI

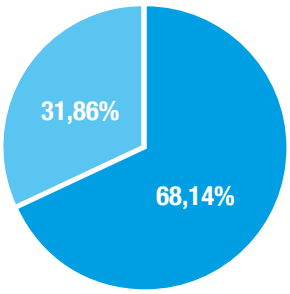
La produzione legislativa del nostro parlamento è ormai in mano al governo.

Delle oltre 565 leggi approvate nelle ultime due legislature, ben 440 sono state presentate dai vari esecutivi che si sono succeduti.
Fra i governi presi in considerazione, l'apice è stato raggiunto con il governo di Enrico Letta, periodo in cui il parlamento aveva presentato solamente l'11% delle leggi approvate.

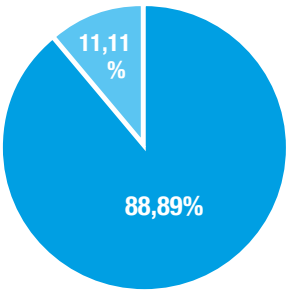
Chi ha presentato le leggi approvate nella XVI e XVII Legislatura



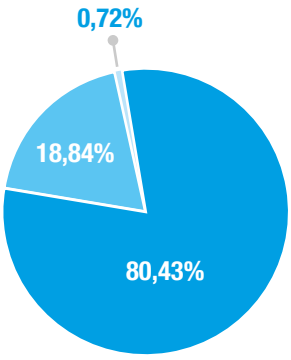
XVI Legislatura
Governo **Berlusconi**



XVI Legislatura
Governo **Monti**



XVII Legislatura
Governo **Letta**



XVII Legislatura
Governo **Renzi**

Iniziative delle leggi

Governativa | Parlamentare | Popolare

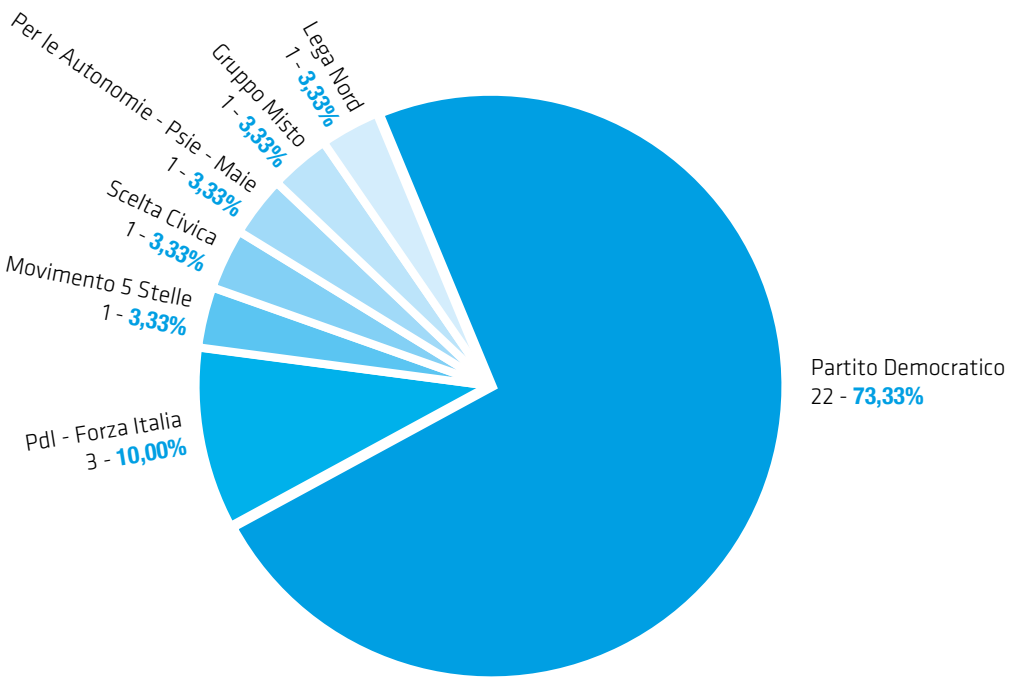
Nelle ultime due legislatura solamente un ddl di iniziativa popolare è diventato legge. Trattasi di uno dei 30 testi unificati nel provvedimento diventato poi l'Italicum.

LEGGI DI INIZIATIVA PARLAMENTARE

Dalle politiche del 2013, sono 30 le proposte di deputati e senatori che hanno completato l'iter parlamentare.

Protagonista assoluta è il Partito Democratico, che ha presentato il 73,33% dei testi in questione.
A seguire Forza Italia (10%), e poi 5 gruppi a pari merito: Movimento 5 Stelle, Scelta Civica, Per le Autonomie-Psie-Maie, Misto e Lega Nord.

I gruppi che hanno presentato le leggi di iniziativa parlamentare nella XVII Legislatura



Movimento 5 Stelle
1 - 3,33%

Numero di leggi di inizitiva parlamentare approvate

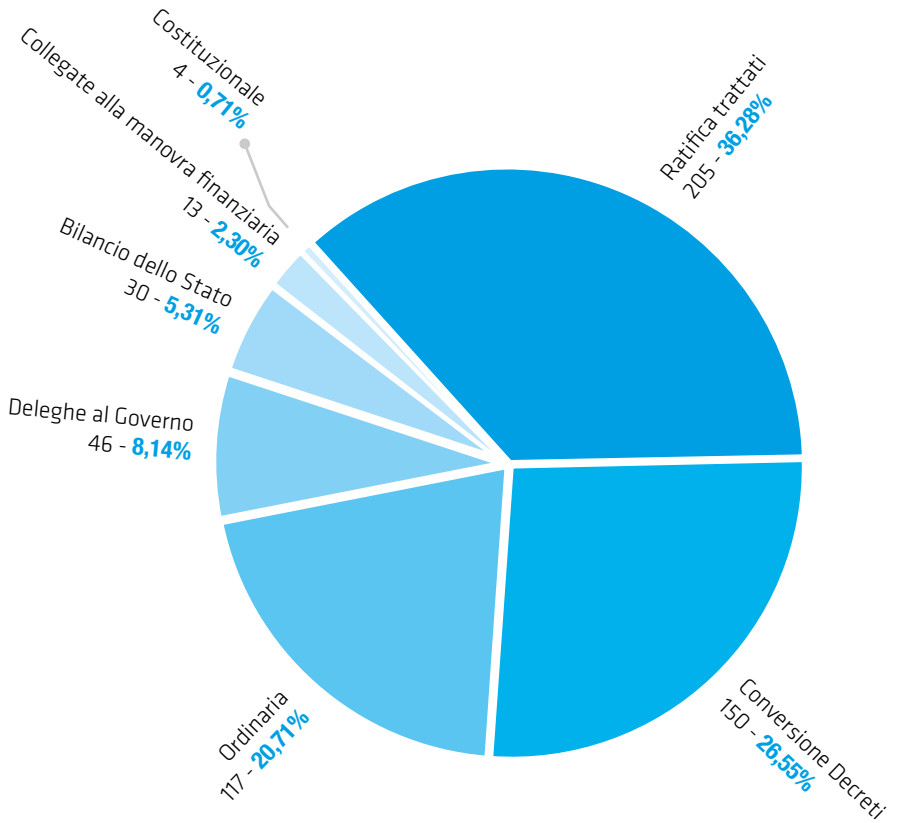
Dei 5.135 testi proposti dai nostri parlamentari, solamente in 30 hanno completato l'iter.

TIPI DI LEGGE

Delle 565 leggi che il nostro parlamento ha prodotto dal 2008 ad oggi, molte poche sono "nate" in aula.

A fare da padrone infatti sono le ratifiche dei trattati internazionali, che rappresentano il 36,28% della produzione legislativa delle ultime due legislature.
A seguire, con un'altra fetta importante della torta, le conversioni in legge dei decreti emanati dai vari governi che si sono susseguiti.

Che tipi di legge sono stati approvate nelle ultime due Legislature?



Bilancio dello Stato
30 - **5,31%**

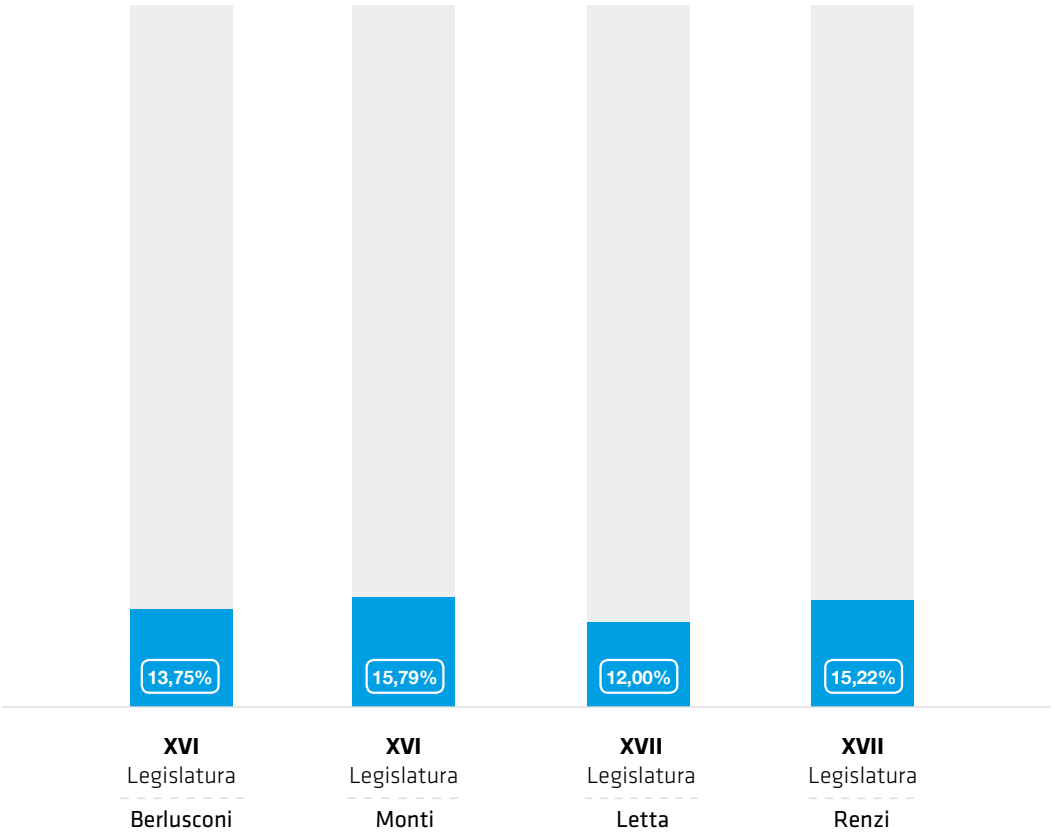
Numero per tipologia

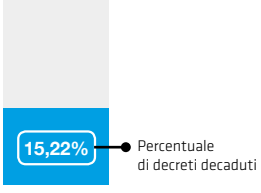
Il 62,83% delle leggi approvate dal 2008 ad oggi non sono nate in aula, trattandosi di ratifiche di trattati internazionali e conversione di decreti.

DECRETI DECADUTI

La conversione in legge dei decreti è una delle attività principali del nostro parlamento. Succede molto raramente che un testo deliberato dal Consiglio dei Ministri non venga poi approvato da Camera e Senato. Negli ultimi 4 governi, il più "efficiente" è stato è stato quello di Enrico Letta, con solamente il 12% dei decreti decaduti.

La percentuale di decreti decaduti dal 2008 ad oggi





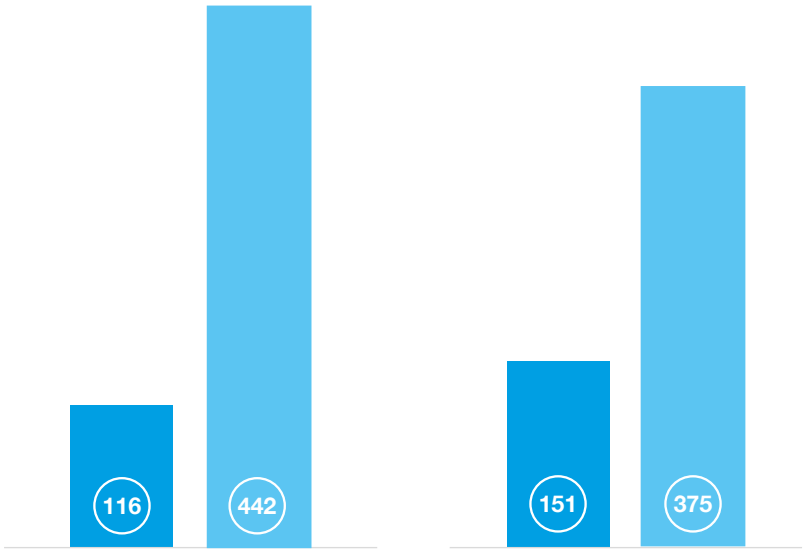
Dei 189 decreti emanati nella XVI e XVII Legislatura, 27 non sono mai stati convertiti in legge

TEMPI DI APPROVAZIONE

Non solo la percentuale di successo per le iniziative del governo è molto più alta, ma anche i tempi di approvazione sono molto più rapidi.

Se in media l'esecutivo impiega 133 giorni a trasformare una proposta in legge (poco più di 4 mesi), i membri del parlamento ce ne impiegano 408 (oltre 1 anno). Nell'attuale legislatura si evidenziano trend opposti: mentre le proposte del governo sono più lente rispetto allo scorso quinquennato, quelle del parlamento sono più veloci.

Quanti giorni ci vogliono per far approvare una legge

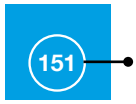


XVI Legislatura

Governi Berlusconi e Monti

XVII Legislatura

Governi Letta e Renzi



Tempi di approvazione (giorni)

Iniziative delle leggi

Governativa

Parlamentare

In media le iniziative del parlamentari impiegano tre volte più tempo a diventare legge

LEGGI LEPRE E LEGGI TARTARUGHE

I decreti deliberati dal Consiglio dei Ministri devono essere convertiti entro 60 giorni. Non sorprende quindi che il 90% delle leggi nella top 10 delle più veloci siano conversioni di decreti. Fra le 10 più lente invece, tutte tranne una, sono state proposte da membri del parlamento. La legge di iniziativa governativa più lenta è stata l'Italicum, che ha impiegato 779 giorni dal momento della presentazione per completare il suo iter.

Le leggi più veloci, e quelle più lente, dell'attuale Legislatura

Leggi Lepre - XVII Legislatura

Posizione	Legge	Iniziativa	Giorni
1	Ratifica Trattato su fondo di risoluzione unica	Governativa	13
2	Decreto Missione Militare EUNAVFOR MED	Governativa	22
3	Decreto Risarcimento Detenuti	Governativa	37
4	Decreto Svuota-Carceri	Governativa	38
5	Decreto Fallimenti	Governativa	39
6	Decreto Lavoro	Governativa	40
7	Decreto Commissari Opere Pubbliche	Governativa	43
8	Decreto Riforma PA	Governativa	44
9	Decretto Alluvione & Terremoto Emilia-Romagna	Governativa	44
10	Decreto Competività	Governativa	44

Leggi Lumaca - XVII Legislatura

Posizione	Legge	Iniziativa	Giorni
1	Agricoltura sociale	Parlamentare	871
2	Assistenza e cura persone con autismo	Parlamentare	858
3	Anti-Corruzione	Parlamentare	796
4	Ecoreati	Parlamentare	790
5	Italicum	Governativa	779
6	Misure cautelare personali	Parlamentare	736
7	Premio biennale di ricerca Di Vagno	Parlamentare	736
8	Divorzio breve	Parlamentare	733
9	Riforma codice nautica da diporto	Governativa	676
10	Ddl su affido familiare	Parlamentare	664

La legge più lenta, Ddl Agricoltura Sociale, ha impiegato quasi 2 anni e mezzo per essere approvata. La più veloce neanche 2 settimane.

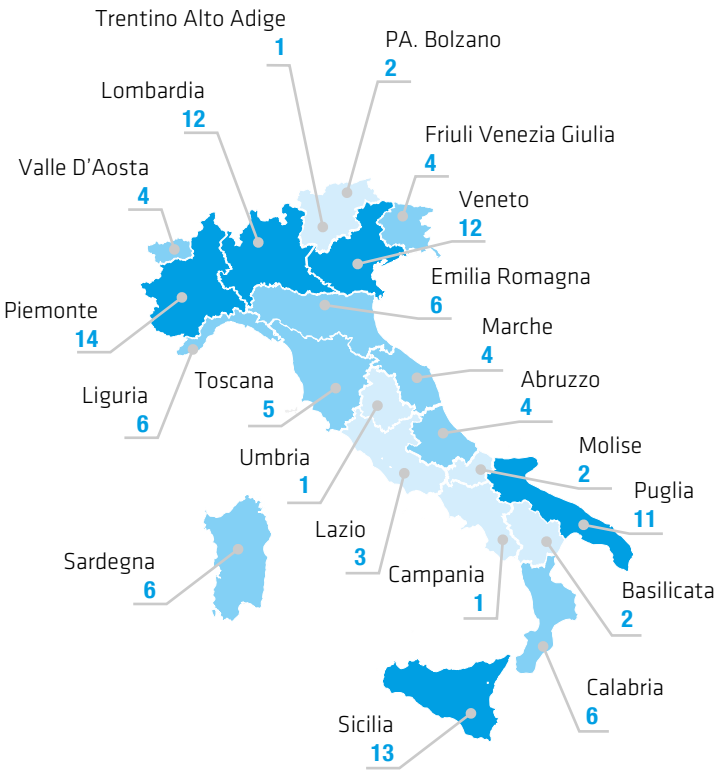
LE PROPOSTE DALLE REGIONI

Nelle ultime due legislature le regioni italiane hanno presentato 119 disegni di legge. Di questi, solamente 5 hanno completato l'iter, e tutti nello scorso quinquennato. Tre dei cinque erano modifiche agli statuti regionali (di Sicilia, Friuli-Venezia Giulia e Sardegna), uno è stato approvato come testo unificato (in materia di sicurezza stradale), mentre l'ultimo è stato assorbito nella riforma del federalismo fiscale sotto il Governo Berlusconi.

Le proposte di legge delle regioni

Ddl di iniziativa regionale

Pos.	Regione	XVI Legislatura	XVII Legislatura
1	Piemonte	9	5
2	Sicilia	5	8
3	Lombardia	6	6
4	Veneto	11	1
5	Puglia	1	10
6	Calabria	2	4
7	Sardegna	2	4
8	Liguria	4	2
9	Emilia Romagna	4	2
10	Toscana	4	1
11	Friuli-Venezia Giulia	2	2
12	Marche	2	2
13	Abruzzo	2	2
14	Valle d'Aosta	4	0
15	Lazio	1	2
16	Molise	2	0
17	Basilicata	2	0
18	PA. Bolzano	2	0
19	Campania	0	1
20	Trentino-Alto Adige	1	0
21	Umbria	1	0



5 disegni di legge su 119 hanno completato l'iter

Il 4,2% delle proposte di iniziativa regionale sono diventate legge dal 2008 ad oggi.

I VOTI FINALI

IL SOSTEGNO AL GOVERNO E LE QUESTIONI DI FIDUCIA

Fra i tanti elementi che contribuiscono al dibattito parlamentare su un determinato provvedimento, certamente l'atto del voto finale rappresenta un momento di sintesi. Attraverso l'analisi di questa fase dell'iter è possibile capire molto degli equilibri in aula.

Prendendo il Partito Democratico come punto di riferimento, in quanto principale movimento nella coalizione di governo, si è ricostruito la distanza (o vicinanza) dall'esecutivo del resto dei gruppi in parlamento. Il primo dato che emerge è che su 435 votazioni finali, in 104 occasioni (23,01%), tutti i gruppi alla Camera e al Senato hanno votato con il Partito Democratico.

Il comportamento delle opposizioni nei voti finali regala molti spunti interessanti. Perché se su carta alcuni schieramenti nel corso dei mesi si sono dichiarati in contrasto con gli esecutivi di Letta prima, e Renzi poi, i dati parlano di altro.

Nei voti finali alla Camera, per esempio, Sinistra Ecologia e Libertà, gruppo di opposizione, ha votato il 52% delle occasioni in linea con il Partito Democratico. Al Senato, ramo in cui i numeri a favore dell'esecutivo sono più risicati, solamente due gruppi (Lega Nord e Movimento 5 Stelle) hanno votato nelle maggior parte dei voti finali (più del 50%) diversamente dal Pd.

Per completare il quadro sulle votazioni, non si poteva non affrontare il tema delle questioni di fiducia sui progetti di legge. Due gli aspetti analizzati: da un lato il rapporto tra fiducie e leggi approvate, dall'altro quelle occasioni in cui lo strumento è stato utilizzato più di due volte sullo stesso provvedimento.

Non solo la maggior parte delle leggi vengono proposte dal governo, ma la loro approvazione richiede un utilizzo elevato delle questioni di fiducia.

Voti finali nella XVII Legislatura

Camera	Senato
225	**210**

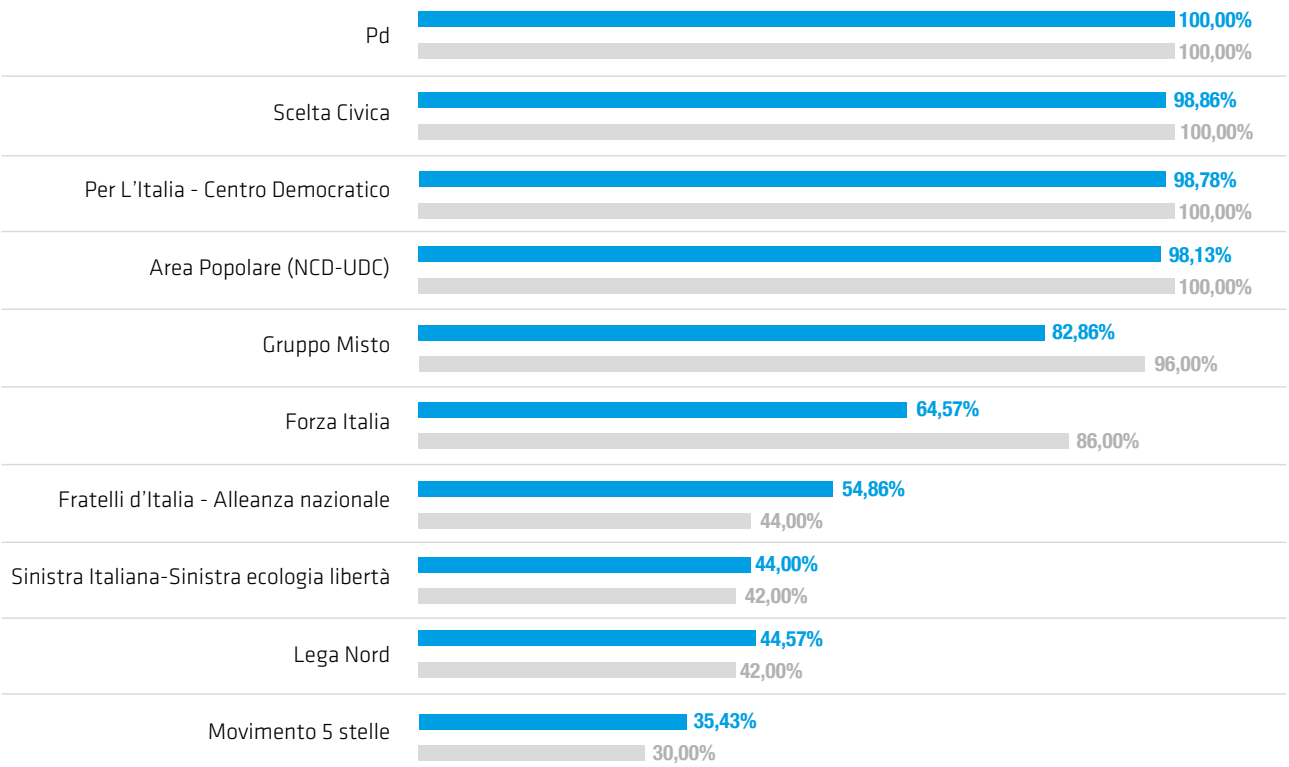
il **23,91%** delle volte
tutti i gruppi hanno votato a favore

CAMERA, GRUPPI FAVOREVOLI NEI VOTI FINALI

Uno dei modi per capire il reale posizionamento in aula dei gruppi parlamentari, è vedere se il loro comportamento durante i voti finali è in linea o meno con quello del governo. Questo esercizio ci permette anche di vedere come è variato il sostegno all'esecutivo con la staffetta Letta-Renzi. Se da un lato Forza Italia, per esempio, durante il Governo Letta votava l'86% delle volte con il Pd (al tempo in maggioranza), con il Governo di Renzi la percentuale è scesa al 64,57% (essendo passato all'opposizione).

I voti finali alla Camera: quante volte i gruppi hanno votato a favore

Sono stati presi in considerazione i 225 voti finali dell'attuale Legislatura alla Camera. Per ogni gruppo è stata calcolata la percentuale di voti favorevoli sul totale delle votazioni.



Governo Renzi

Governo Letta

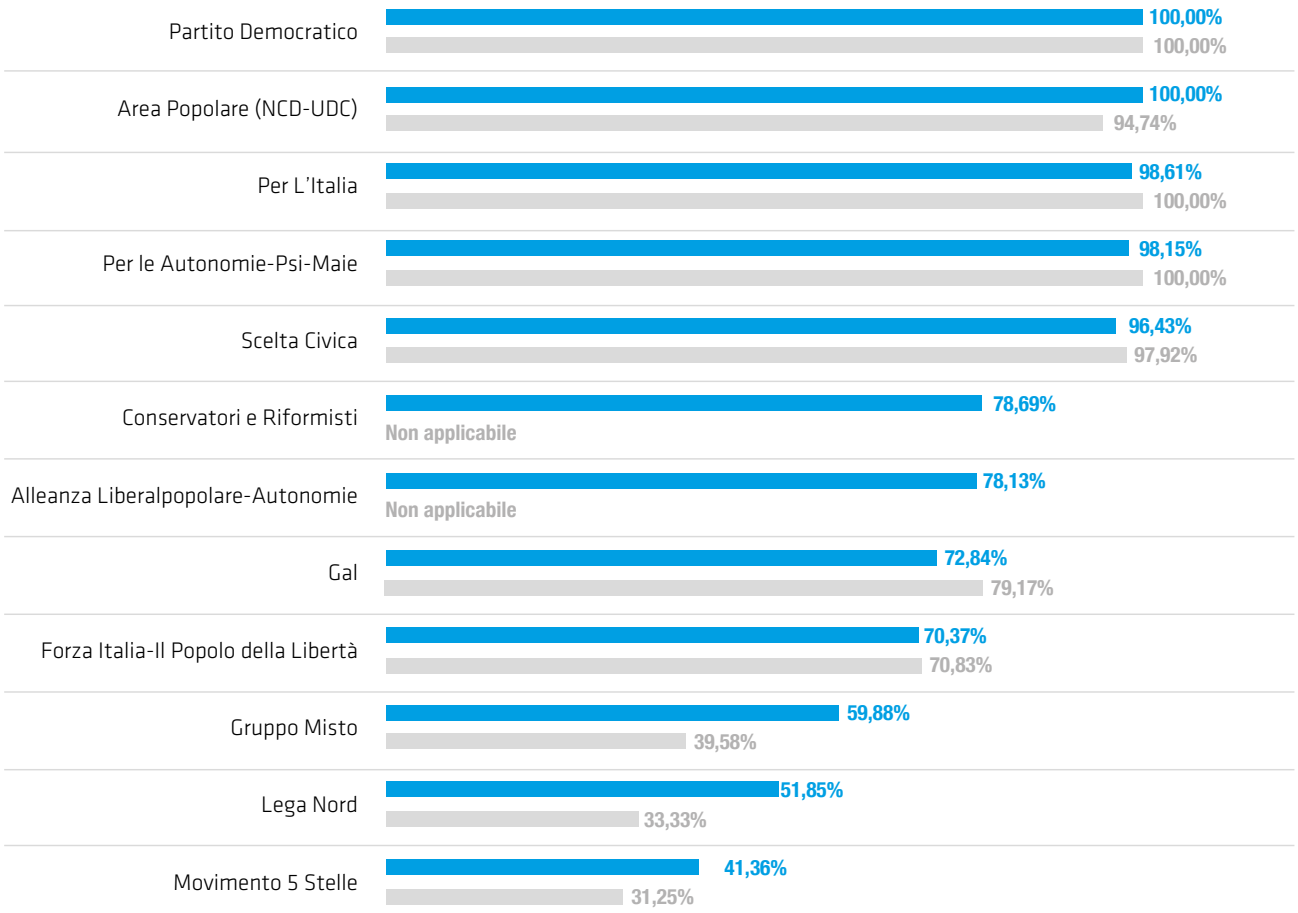
Il 4,2% delle proposte di iniziativa regionale sono diventate legge dal 2008 ad oggi.

SENATO, GRUPPI FAVOREVOLI NEI VOTI FINALI

I numeri del governo a Palazzo Madama sono molto più risicati rispetto a quelli a Montecitorio. Non sorprende quindi che la maggior parte dei gruppi, per un motivo o per l'altro, spesso e volentieri abbia votato con il Pd nei voti finali dei provvedimenti discussi in aula. Da sottolineare come sia Conservatori e Riformisti che Alleanza Liberalpopolare-Autonomie, da quando sono nati, hanno votato rispettivamente il 78,69% e il 78,13% delle volte in linea con il governo nei voti finali.

I voti finali al Senato: quante volte i gruppi hanno votato a favore

Sono stati presi in considerazione i 210 voti finali dell'attuale Legislatura al Senato. Per ogni gruppo è stata calcolata la percentuale di voti favorevoli sul totale delle votazioni.



Governo Renzi

Governo Letta

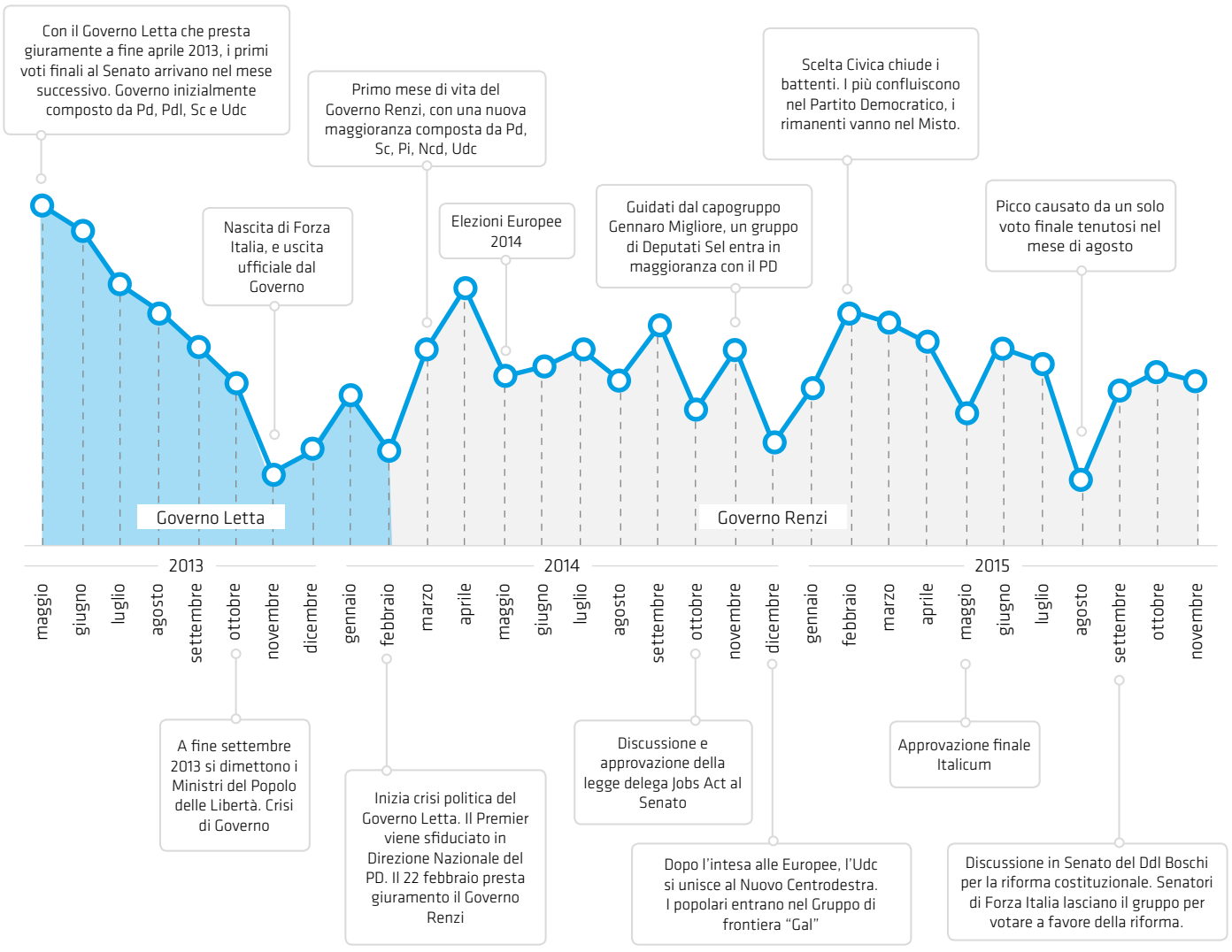
Solamente due gruppi hanno votato nella maggior parte dei voti finali in disaccordo con il Pd: Lega Nord e M5s

COME VARIA IL SOSTEGNO AL GOVERNO? IL CASO DEL SENATO

Un modo per monitorare la salute dell'esecutivo è analizzare quant'è lo scarto di voti fra maggioranza e opposizione nei voti finali.
Nel corso della legislatura, e dei due governi, sono stati vari i sali e scendi causati da diversi motivi.
Dalla scissione fra Forza Italia e il Nuovo Centrodestra (con l'uscita dei primi dal governo), a discussioni particolarmente accese, i voti a sostegno dei due esecutivi sono stati tutt'altro che stabili nei due anni e oltre di legislatura.

La media dei voti di scarto nei voti finali al Senato

Per ogni mese è stata calcolata la media dei voti di scarto fra favorevoli e contrari nei voti finali a Palazzo Madama

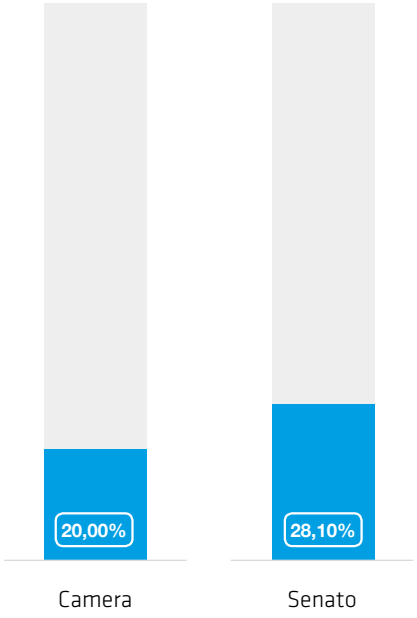


La media massima raggiunta a maggio 2013 durante il Governo Letta, non è mai stata raggiunta dal Governo Renzi.

VOTI FINALI PAN-PARTISAN

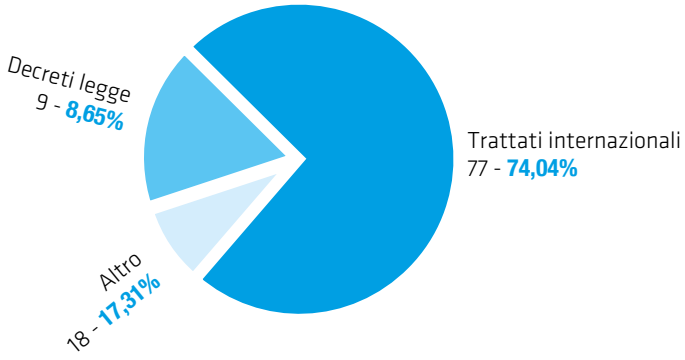
Nel dibattito parlamentare può succedere che su determinati argomenti si arrivi ad una votazione pan-partisan. Sono i casi i cui tutti i gruppi che siedono in aula votano a favore, con nessuno ad astenersi o votare contro. Su 435 voti finali che si sono tenuti da inizio legislatura, è successo ben 104 volte (23,91%). Più ricorrente al Senato (28,10%) che alla Camera (20%). Trattasi principalmente, nel 74% dei casi, di ratifica di trattati internazionali.

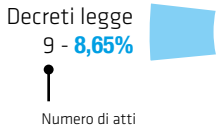
Percentuale di voti finali con tutti i gruppi favorevoli



104 volte tutti i gruppi hanno votato a favore

Cos'erano i 104 voti?





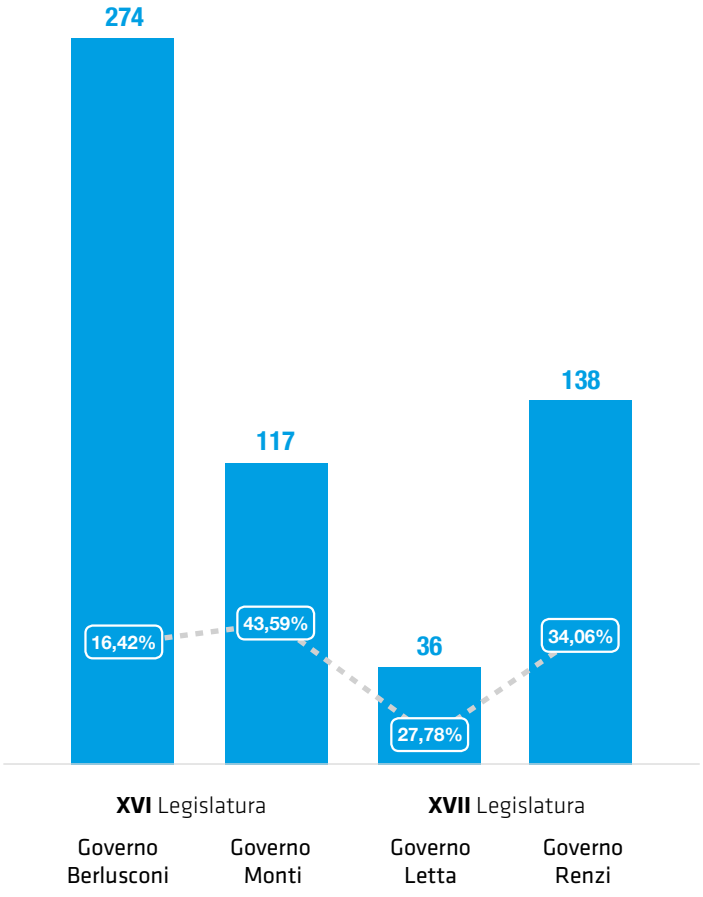
Nonostante alla Camera il governo abbia una maggioranza più ampia, è al Senato che percentualmente ci sono stati più voti pan-partisan.

RAPPORTO FRA LEGGI APPROVATE E QUESTIONI DI FIDUCIA

Sempre più spesso non solo le leggi che vengono approvate sono proposte dal governo, ma per assicurarsi il completamente di iter si fa ricorso allo strumento della fiducia.

In media, nelle ultime due legislatura, il 27% delle leggi approvate ha necessitato di un voto di fiducia, con picchi massimi raggiunti dal Governo Monti prima (45,13%) e Renzi poi (34,06%). Più "moderati" nell'utilizzo dello strumento i Governi Berlusconi (16,42%) e Letta (27,78%).

Il rapporto tra questioni di fiducia e leggi approvate



Da inizio legislatura si è votata la fiducia quasi 2 volte al mese.

PROVVEDIMENTI CON PIÙ VOTI DI FIDUCIA

Se il rapporto fra leggi approvate e voti di fiducia è così alto (quasi una ogni tre), è perché su alcuni provvedimenti si è particolarmente abusato di questo strumento.
Sono 14 le leggi che hanno richiesto almeno 3 voti di fiducia per essere approvate. Il 50% risalgono al Governo Monti, il 35% al Governo Renzi e il restante 14,30% ai Governi Berlusconi e Letta messi insieme.

I provvedimenti su cui è stata posta più volte la fiducia

Provvedimentoi	Governo	N° Fiducie
Riforma del lavoro	Monti	8
Ddl Anti-Corruzione	Monti	5
Stabilità 2013	Monti	5
Decreto Sviluppo	Monti	4
Riforma fiscale	Monti	4
Legge sviluppo 2008	Berlusconi	3
Milleproroghe 2012	Monti	3
Semplificazioni fiscali	Monti	3
Stabilità 2014	Letta	3
Decreto Competitività	Renzi	3
Decreto Lavoro - Jobs Act	Renzi	3
Decreto Riforma PA	Renzi	3
Italicum	Renzi	3
Stabilità 2015	Renzi	3

La riforma del lavoro del Governo Monti ha richiesto 8 mozioni di fiducia prima di essere approvata

Network openpolis:
piattaforme per chi pone domande

Voisietequi.it
Quali sono le posizioni dei partiti?
In occasione delle elezioni individuiamo i temi dirimenti della campagna elettorale e chiediamo ai partiti di posizionarsi (favorevole/contrario). Il cittadino rispondendo ad un questionario ha la possibilità di scoprire chi è più vicino alle sua posizioni.

Openpolitici.it
Chi sono i politici italiani?
La più grande e aggiornata anagrafe sui politici italiani. In oltre 250.000 schede sono disponibili biografia, carriera politica e storico degli incarichi istituzionali su ogni rappresentante dei cittadini italiani nei diversi livelli istituzionali, dal Comune al Parlamento Europeo.

Openparlamento.it
Cosa fanno i politici eletti in parlamento?
Approfondimenti quotidiani su quanto accade alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica. È possibile attivare il monitoraggio su parlamentari, argomenti e singoli atti. Abbiamo elaborato indici utili a far emergere le differenze fra i politici per poterli valutare.

Openmunicipio.it
Cosa fanno i politici eletti in comune?
I comuni che aderiscono al progetto mettono a disposizione dati per aprirsi e rendere trasparente l'attività di consiglio e giunta. Ogni atto presentato viene immediatamente pubblicato online per consentire il confronto con la cittadinanza. A tal fine viene analizzato, categorizzato e georeferenziato.

Openbilanci.it
Come i sindaci spendono le risorse dei comuni?
Abbiamo pubblicato i bilanci preventivi e consuntivi di tutti i comuni negli ultimi 10 anni. Oltre al dettaglio delle singole amministrazioni locali, i confronti, le classifiche e gli indicatori permettono una migliore comprensione di dati e numeri considerati solo "per addetti ai lavori.

CREDITS

Openpolis è un osservatorio civico sulla trasparenza della politica italiana. È assolutamente indipendente non ricevendo alcun finanziamento da partiti, politici o fondazioni e associazioni a loro riconducibili. Ha progettato e mantiene un network online che consente ai cittadini di ricevere gratuitamente e senza pubblicità un'informazione basata sui dati.

Svolge attività di ricerca e sperimentazione sull'utilizzo della tecnologia nei processi politici, open government, dati aperti. È tra i fondatori del **Pan European** e **Participation Network** (PEP-NET), riconosciuto e finanziato dall'Unione Europea, ed è referente italiano del network internazionale delle **Parliamentary Monitoring Organizations** (PMO's).

Pubblica la collana di approfondimento **"MiniDossier"**. L'impostazione di data journalism prevede la verifica, l'analisi e la comparazione dei dati provenienti da fonti ufficiali per fare emergere notizie e proporre un altro punto di vista. Sui temi principali come politica e finanza locale vengono prodotti e documentati indici e indicatori originali.

La presente pubblicazione è rilasciata tramite licenza

Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons **Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale**.

associazione openpolis

via degli Equi 42
00185 Roma
Tel. 06.83608392
associazione@openpolis.it
www.openpolis.it

SOSTIENI OPENPOLIS

Colleghiamo i dati per fare trasparenza,
li distribuiamo per innescare partecipazione.
Costruiamo strumenti liberi e gratuiti
per “aprire la politica”.

DONA

5 X 1000

SCEGLI

IBAN
IT47 C050 1803 2000 0000 0131 034

CODICE FISCALE
97532050586